

# «È il governo del ribaltino»

## Bersani: «Il buio siete voi. Andiamo al voto o saranno guai molto seri»

**L'affondo del segretario del Pd, quasi un'epitaffio per il governo: «Altro che premio di maggioranza, qui è il premio di transumanza. Da mesi non governate, i conti pubblici sono a pezzi: il tramonto è troppo lungo».**

**R.BRU.**

ROMA  
rbrunelli@unita.it

«Il buio siete voi». Questa volta la metafora è un coltello ficcato nel ventre molle di una maggioranza che ancora si aggrappa disperatamente alla favola berlusconiana. Pier Luigi Bersani interviene quasi alla fine della verifica, e non fa sconti. «Il buio siete voi e non potete accendere la luce», dice il segretario del Pd, tra gli applausi dei banchi dell'opposizione. Un discorso che è parso un epitaffio per l'esecutivo. «Il governo da mesi e mesi è un motore spento, non governa, ogni tanto un decreto fatto di piccole cose e un voto di fiducia». Un teatrino, «un bagaglio», «il ribaltino», dice Bersani. «Potete arrampicarvi sugli specchi fin che volete, ma la maggioranza non è quella uscita dalle elezioni», il centrodestra «campa non sul premio di maggioranza ma sul premio di transumanza», con riferimento preciso a «responsabili» e transfughi vari. «È il governo Berlusconi-Bossi-Scilipoti, di cui però è Scilipoti ad avere la golden share». Maggioranza? Macché. «Presidente, le elezioni amministrative lei non le ha neanche citate, ma hanno matematicamente dimostrato che la maggioranza nel paese non ce l'avete».

L'aveva detto sin dal mattino, Bersani, commentando a caldo il discorso di Berlusconi, che ha continuato con la sua fiaba di una compagine coesa, di riforme da fare e dietro l'an-

golo, della crisi che non c'è ma che scoppierà d'improvviso solo quando questo governo dovesse cadere. Altroché. Il segretario Pd l'aveva definito «un Berlusconi da primo giorni di scuola»: le aveva definite favole, «le chiacchiere del premier», a cui però gli adulti hanno smesso di credere molto tempo fa. Più tardi, nella dichiarazione in aula, il leader del Pd continua a martellare. «I referendum hanno sconfessato le uniche cose su cui voi avevate investito: leggi ad personam, privatizzazioni forzate, nucleare... di fronte ad un paese attonito, voi rispondete con estenuate logiche di sopravvivenza, come ieri con la vicenda da tragicommedia dei ministeri al nord: abbiamo persino temuto che per la mediazione portaste i corridoi dei ministeri al nord e teneste le stanze a Roma».

Ci sarebbe da ridere, se la situazione non fosse drammatica. Basta, dice Bersani, con «la vanagloriosa rivendi-

### Noi & loro

**«Ora la riscossa civica e morale per affrontare i problemi del paese»**

cazione di meravigliosi risultati su opere pubbliche e fisco. Sono promesse che abbiamo giù sentito, come quella lamentosa litanìa sull'eredità del passato». Ma cosa ha fatto, questo governo? La riforma sul fisco, sempre vaneggiata ma mai realizzata, ora la vogliono fare subito. «Un fisco per l'estate? Ma chi pensate di prendere in giro?». Ancora. «Un bambino nato nei dintorni della sua discesa in campo oggi fa la maturità. Oggi, voi, compresa la Lega, sembrate degli "indignados": ma se governate da 8 degli ultimi 10 anni...». Bersani attacca poi sui conti pubblici: «Avete messo l'Italia davanti ad un'alternativa drammatica, in assenza di ri-



Pierluigi Bersani durante il suo intervento alla Camera

forme che permettano il rientro dal debito: o non rispettare l'accordo con la Ue o affrontare senza crescita una manovra, da 40 miliardi, che è un elemento di recessione». Non solo. «Noi avevamo lasciato un avanzo primario di 60 miliardi. Con voi il debito è aumentato a 300 miliardi di euro».

Il buio siete voi, insomma. «È ora di lasciar spazio a energie nuove. L'alternativa è in una riscossa civica e morale che faccia affrontare i problemi che abbiamo davanti». È che Re Silvio pare continuamente attorcigliarsi intorno ai propri fantasmi. «Ma di cosa ha paura - affonda il segretario - se la sinistra non ha leader come lei dice? Lei che è più appassionato di sondaggi di me, saprà però che è sempre sotto di dieci punti a questi non-leader della sinistra». Infine, «cari Berlusconi, Bossi, Scilipoti: lasciate che il paese si misuri davanti alla prospettiva del voto, altrimenti questo tramonto troppo lungo porterà all'Italia guai molto seri». Il tramonto troppo lungo: l'ultima metafora. La più dolorosa, per il sultano. ❖

### IL CASO

**Casini: Non andiamo col premier mai contro natura**

■ L'Udc torna a respingere le offerte di Silvio Berlusconi di entrare in maggioranza. Il leader centrista Pier Ferdinando Casini, nel suo intervento alla Camera alla conclusione della verifica, assicura che «noi non giochiamo di rimessa perché siamo responsabili, ma non siamo disponibili perché non siamo in vendita» e «non siamo pronti a fare cose contro natura». Ma, aggiunge Casini, «se in questo Parlamento matura la consapevolezza di ciò che serve all'Italia, saremo i primi ad assumerci responsabilità». «Lei, Presidente, dovrebbe riflettere ad una cosa: chi le chiede di fare un passo indietro non le chiede un suicidio ma le apre una via di salvezza per il Paese e per lei» ha detto Casini che ha anche deplorato «la sua ostinazione a voler rimanere a palaz-